

SANTA TERESA GALLURA, Protesta immigrati a Porto Pozzo. Noi con Salvini: "Rischiano di compromettere stagione turistica"

Date : 22 Giugno 2016

Gli immigrati arrivati in aereo da *Genova*, dopo aver bivaccato per mesi a *Ventimiglia*, al confine francese, non vogliono restare in Sardegna. E dopo la [protesta inscenata a Trinità d'Agultu poche ore dopo lo sbarco](#), quando una decina di sudanesi sdraiandosi in terra avevano **bloccato per quattro ore la strada per l'Isola Rossa**, due giorni dopo **la protesta si è ripetuta** sulla strada di **Porto Pozzo**, frazione di **Santa Teresa Gallura**, vicino all'hotel dove sono ospitati quasi 200 immigrati. Stesso sistema, sempre ad opera di un gruppetto di sudanesi e stessa richiesta: vogliono andare via, la loro meta resta la *Francia* e preferiscono tornare al confine ligure. Protesta sedata ovviamente con l'arrivo degli agenti della *Polizia di Santa Teresa e Tempio* ed i *Carabinieri della Compagnia di Tempio*. Ma gli immigrati non si sono dati per vinti e si sono diretti a piedi verso **Olbia**, scortati sempre dalle forze dell'ordine, dove speravano di potersi imbarcare verso la Penisola, senza considerare (*o sapere*) che essendo privi di documenti non avrebbero potuto acquistare alcun biglietto. Ed infatti al porto, assistiti da volontari e 118 con acqua e cibo, si sono infranti i loro sogni e sono dovuti tornare in una struttura. Fino alla prossima protesta.

*“Simili proteste danneggiano in modo rilevante l’immagine del nostro paese e rischiano di compromettere la stagione turistica – ha commentato **Dario Giagoni**, coordinatore per la provincia gallurese di Noi con Salvini - Sostengono di scappare dalla guerra e dalla fame ma protestano per la pasta, non di loro gradimento, per le zanzare e perché la Sardegna, ambita meta turistica per migliaia di persone di tutto il mondo, per loro non è abbastanza accogliente. Un imbarazzante spiegamento di forze dell’ordine per garantire la sicurezza e l’ordine pubblico turbato da chi rifiuta di soggiornare in alberghi pluristellati a spese degli italiani. È vergognoso. Il numero elevato degli ‘ospiti’, l’assenza di un presidio militare a Porto Pozzo nonché la verosimile chiusura della caserma della Guardia di finanza a Santa Teresa, nel mese di ottobre, preoccupa residenti e turisti”.*

Per **Antonella Piredda**, coordinatrice cittadina di Santa Teresa Gallura, che ha preannunciato un'**interrogazione parlamentare sulla vicenda di Porto Pozzo**, necessita la *“revoca immediata delle misure di accoglienza e contestuale decreto di espulsione per quanti minacciano l’ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Gli ospiti sono circa 150, i residenti circa 200. Porto Pozzo, da piccola ma rinomata località turistica, rischia di trasformarsi in una colonia africana. Non senza implicazioni sulla sicurezza e sull’economia del luogo. Sarebbe necessario incrementare la presenza delle forze dell’ordine sul territorio, invece si procede alla chiusura della caserma della Guardia di finanza: è inammissibile”.* (red)

<https://www.youtube.com/watch?v=aLGbOiQB05g>

(video di Antonello Nieddu)

(admaioramedia.it)